

Noir Torna un cult che si avvicina, per suggestioni, al filone del gotico americano. L'autore, **William Lindsay Gresham**, l'ha ambientato tra eccentrici personaggi che ricordano certi videogiochi. Il regista ne ha tratto un film: uscirà in inverno

Il luna park di Guillermo del Toro

di ORAZIO LABBATE

Spettacolare e carnevalesco è *Nightmare Alley* di William Lindsay Gresham edito da **Sellerio** nell'ottima traduzione di Tommaso Pincio. Un romanzo di culto che non si pone lontano, per suggestioni, dal filone southern gothic. È come se la scrittura gotico-americana, frizzante e accattivante, di Truman Capote in *Altre voci, altre stanze* vibrasse nel mondo del luna park itineranti anni Trenta. Il romanzo non rinuncia, però, a un ritmo noiristico e seduttivo vicino a *Santuario*, il gioiello di William Faulkner.

A conferire un andamento conturbante all'opera di Gresham sono anche i capitoli che vantano titoli e annunciano la narrazione, attraverso una serie di xilografie delle singole carte dei tarocchi. Il lettore è così guidato e catapultato nelle trame mutevoli del destino del protagonista, il giovane Stanton Carlisle. Illusionista di talento, immaturo prestidigitatore, lavora per la compagnia «Ackerman-Zorbaugh Monster». Si trascina di città in città americane con il baraccone mentre partecipa allo spettacolo di mostri. A fare da sfondo all'ascesa a tutti i costi di Stan — tra una congerie di attrazioni —, ci sono Clem Hoately, titolare del luna park, l'imbonitore, il mangiabestie che divora serpenti e altri animali vivi, Molly Cahill (Mam'zelle Electra) con la sua attrazione voltaica sulla sedia elettrica. E poi il vecchio Maguire, bigliettaio e presentatore delle dieci attrazioni, ma soprattutto Zeena, «la donna che sa tutto», sensuale veggente, con il suo fasullo spettacolo di trasmissione del pensiero. Una sibilla truffaldina di cui Stanton si innamora nonostante sia sposata con un altro circense della compagnia, Pete, caduto in disgrazia. Una disgrazia che si consuma nella sua morte: per una bevuta di troppo o a causa di qualcuno?



La sventura però non frena le mire di Stanton, che non si accontenta di conquistare Zeena, ma vuole imparare da lei il suo numero, i suoi oroscopi, i suoi trucchi, come a volere sostituire il defunto Pete. Il giovane possiede una feroce, ma ancora acerba, consapevolezza delle sue capacità di convincimento. Stan difatti si burla dei più con una fine dialettica da predicatore, li abbindola sulle loro sorti. Ha intenzione di costruire un impero sulla menzogna, sulla finta magia. Un impero farlocco fondato anche sui finti sentimenti, perché dei piani traco-



Sullo schermo
L'attore **Bradley Cooper**
interpreterà
il protagonista, **Stanton**.
Un ruolo che nel 1947
fu di **Tyrone Power**

tanti del ragazzo non fa parte solo Zeena ma anche la delicata Molly, Mam'zelle Electra.

Fino a quando il caso e la fortuna sorrideranno a Stan? Quale carta lo aspetterà alla fine del suo giro? «Il mondo è mio, Dio santo! Il mondo è mio! Tengo la gente in pugno e posso farne ciò che voglio. Il mangiabestie se la cava con il whisky. Gli altri bevono altro: bevono promesse. Bevono speranze. Io devo solo offrirglie-

